LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

CHIESA

Se non si riconosce la Presenza, tutto il resto è inutile

EDITORIALI 19_02_2019

Luigi Negri*

La situazione attuale della Cristianità - preferisco usare la parola Cristianità rispetto a quella più oggettiva e istituzionale di Chiesa - solleva qualche preoccupazione. Sembra infatti che questa Cristianità si muova nel mondo cercando di accettare tutte le

provocazioni che il contesto culturale, politico e sociale presenta, tentando di affrontare e risolvere questi problemi uno dopo l'altro. Come se questo fosse il compito precipuo e fondamentale della Chiesa.

In questo modo il grande interlocutore, o "il grande protagonista" come amava dire l'indimenticato cardinale Giacomo Biffi, non solo rimane sullo sfondo ma rischia di essere dimenticato.

Si tirano tutte le conseguenze come se Cristo fosse presente, ma appunto rischia di essere un "come se". Perché il Signore Gesù Cristo non può essere la premessa per le nostre attività o per quelle che Benedetto XVI chiamava "le conseguenze spirituali ed etiche della fede". La fede è la Sua presenza da riconoscere, da seguire e da amare nel mistero della Chiesa. Perciò la Chiesa si deve sempre di nuovo presentare ai suoi figli - e aldilà di essi - a tutto il mondo, come il luogo dove l'incontro con Cristo è oggettivo, il luogo nel quale la conversione a Lui è resa possibile e dove inizia quel cammino verso l'esperienza di vita nuova che costituirà la prova che il Signore mantiene tutte le sue promesse.

Penso che occorra che ogni tanto qualche voce nella Cristianità richiami questi valori o questa Presenza. Senza questa Presenza, senza la coscienza di questa Presenza, tutto il resto non è soltanto secondario ma rischia di essere inutile.

* *Arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio*